



ISTITUTO COMPRENSIVO LUCCA 7

C.F.92051750468 - LUIC844002 - Codice univoco uf76k0

luic844002@istruzione.it - luic844002@pec.istruzione.it

tel 0583 329062 - fax 0583 329833, Via di Fregionaia, 27 - 55100 Lucca

www.lucca7.edu.it

CIRCOLARE N. 146

AI DOCENTI
AL PERSONALE COLLABORATORE
SCOLASTICO

AL DSGA

AL SITO AREA REGOLAMENTI

Oggetto: Disposizioni organizzative relative alla vigilanza degli alunni

Si trasmettono le disposizioni organizzative relative alla vigilanza degli alunni, per opportuna conoscenza e applicazione. Il personale è invitato a prenderne visione e a operare secondo le indicazioni contenute, nell'ambito delle proprie responsabilità professionali.

**Dirigente scolastico
Teresa Monacci
IC LUCCA 7**



Disposizioni organizzative relative alla vigilanza degli alunni

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 25 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

VISTI gli artt. 2047 e 2048 del Codice Civile;

VISTI gli artt. 22 e 23 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, come integrati dall'art. 61 della Legge 11 luglio 1980, n. 312;

VISTO il CCNL Comparto "Istruzione e Ricerca" 2022-2024, sottoscritto in data 23 dicembre 2025, con riferimento ai profili professionali del personale docente e del personale ATA e ai connessi obblighi di vigilanza e sorveglianza;

VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTO l'art. 54 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, relativo alla definizione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", così come vigente;

VISTO il D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, recante "Statuto delle studentesse e degli studenti", come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

VISTO il Regolamento di Istituto vigente;

VISTO il Patto educativo di corresponsabilità vigente;

DISPONE

le seguenti direttive in materia di vigilanza e sorveglianza sugli alunni, con il fine di fornire misure organizzative, per la tutela degli alunni e nell'interesse del personale scolastico, tese ad impedire il verificarsi di eventi dannosi nei confronti degli alunni, conseguenti a negligenze sulla vigilanza.

Le disposizioni sono corredate di Piani di vigilanza, uno per ciascun plesso scolastico. Il Piano di vigilanza definisce in modo dettagliato come si svolge la vigilanza degli alunni nei momenti in cui non sono in classe, dal loro ingresso nelle pertinenze scolastiche (entrata dal cancello ove presente o dalla porta di ingresso), fino alla loro uscita.

I Piani di vigilanza (si vedano i link ai Piani dei singoli plessi in calce a questo documento) sono stati rivisti, migliorati e redatti in forma definitiva per l'a.s. 2025/26, fatti salvi eventuali futuri adeguamenti.

I Piani devono essere applicati in modo preciso. Eventuali modifiche devono essere autorizzate, previa comunicazione scritta.

PREMESSA	2
Compiti del personale docente	3
Ingresso alunni	4
Vigilanza durante l'attività didattica	4
Vigilanza nel cambio d'ora	5
Vigilanza nei laboratori di informatica, aule speciali e palestre	6
1. Le aule multifunzionali, i laboratori informatici mobili e le palestre sono patrimonio comune, pertanto si ricorda che il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per mantenere l'efficienza del laboratorio stesso.	6
Vigilanza durante l'intervallo nelle aree di pertinenza esterna	6
Uscite didattiche	8
Assenze impreviste del docente – classi “scoperte”	8
Compiti del personale collaboratore scolastico	9
Piani di vigilanza	9
a. Piano di vigilanza Infanzia Balbano	10
b. Piano di vigilanza Infanzia Fagnano	10
c. Piano di vigilanza Infanzia Nave	10
d. Piano di vigilanza Infanzia Nozzano	10
e. Piano di vigilanza Infanzia S.Alessio	10
f. Piano di vigilanza Primaria Montuolo	10
g. Piano di vigilanza Primaria Nave	10
h. Piano di vigilanza Primaria Nozzano	10
i. Piano di vigilanza Primaria S.Alessio	10
j. Piano di vigilanza Primaria S.M. Colle	10
k. Piano di vigilanza Sec. I grado Custer De Nobili	10

PREMESSA

Che cos’è la vigilanza

La vigilanza è un comportamento **attivo e proattivo** richiesto al docente in tutti i momenti in cui è responsabile degli studenti, dentro e fuori dall’aula. Non consiste nel semplice “stare presenti”, ma nel prestare attenzione costante, anticipare possibili situazioni di rischio, intervenire tempestivamente e creare le condizioni affinché gli studenti si comportino in modo corretto e sicuro.

Spesso gli studenti si comportano in modo non adeguato non perché vogliano creare problemi, ma perché non hanno ricevuto indicazioni chiare. In questi casi, la vigilanza assume anche una funzione educativa, con piccoli suggerimenti o correzioni sul momento.

Alcuni esempi concreti:

- Organizzazione del materiale: aiutare gli studenti a mantenere ordine nel proprio banco o zaino; indicare strategie per tenere a portata di mano libri, quaderni e strumenti di studio.
- Gestione della voce: incoraggiare toni adeguati, evitando urla o conversazioni troppo rumorose nei corridoi o in mensa.
- Comportamenti collaborativi: guidare gli studenti a collaborare con compagni e docenti, gestire conflitti con calma e rispetto.

Anche durante la vigilanza al di fuori dell’aula non viene meno il fine educativo della presenza docente: anzi, queste situazioni rappresentano un’opportunità per consolidare comportamenti

responsabili, rispetto delle regole e cura degli spazi comuni. La vigilanza, quindi, non è solo controllo, ma parte integrante dell'azione educativa della scuola.

Struttura del Piano di Vigilanza

Il Piano di Vigilanza non assegna incarichi generici, ma è organizzato per punti, indicando dove, quando e in quale momento specifico un docente deve trovarsi per garantire sicurezza e ordine degli studenti.

Il Piano presuppone che la vigilanza in aula sia già assicurata dal docente titolare; si concentra invece su tutti i momenti in cui gli studenti sono fuori dall'aula, cioè dal momento in cui entrano a scuola fino a quando escono dalle pertinenze scolastiche. Per "pertinenze scolastiche" si intendono tutti gli spazi della scuola accessibili agli studenti, a partire dal cancello di ingresso (se presente) fino all'uscita dalle aree della scuola.

Monitoraggio del Piano

Il monitoraggio avviene continuamente in corso d'anno e all'inizio dell'anno successivo si procede a revisione e integrazione del Piano in base alle situazioni contingenti (numero di classi, di docenti, del personale ATA).

Effettuano il monitoraggio:

- il Coordinatore plesso
- il DSGA per quanto riguarda il personale coll. scolastico
- il dirigente scolastico

Tali soggetti:

- Vigilano sul regolare svolgimento del piano di vigilanza. Segnala al dirigente non applicazione o necessità di modifica.
- Segnalano necessità di adeguamento miglioramento, anche in base a specifiche esigenze del momento/periodo

In pratica, il Piano serve a garantire una presenza attiva e coordinata dei docenti negli spazi comuni (ingresso, corridoi, cortili, mensa, uscite), assicurando sicurezza, prevenendo comportamenti non adeguati e promuovendo la responsabilità e l'educazione degli studenti anche al di fuori dell'aula.

Ulteriori specifiche e riferimenti normativi

La vigilanza sugli alunni è un obbligo che investe tutto il personale scolastico, riguardando in via primaria i docenti, ma anche il personale ausiliario e, a diverso titolo, il dirigente scolastico il quale ha il dovere di predisporre misure organizzative idonee all'espletamento degli obblighi di vigilanza da parte del personale della scuola (art. 25 D.lgs. 165/01). La responsabilità dei docenti rispetto all'obbligo di vigilanza è disciplinata dagli articoli 2047 e 2048 del codice civile.

L'obbligo della vigilanza è, per prassi giurisprudenziale consolidata, prioritario rispetto agli altri obblighi di servizio. Nell'ipotesi di concorrenza di più obblighi derivanti dal rapporto di servizio e in una situazione di impossibilità di osservanza degli stessi, non consentendo circostanze oggettive di tempo e di luogo il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere all'obbligo di vigilanza (Corte dei Conti sez. III 19/02/1994 n 1623).

Per vigilare non è sufficiente essere presenti nello spazio d'interesse, dove si trovano gli alunni: la vigilanza è un comportamento attivo, un controllo costante e attento, che si esprime attraverso un'osservazione attenta, come l'etimo richiama. Una vigilanza attenta, unita alla conoscenza degli alunni può consentire di agire efficacemente e a volte di prevenire il verificarsi di situazioni difficili, rischiose o inappropriate. Inoltre osservare gli alunni permette anche di accorgersi di situazioni

delicate, come ad esempio il bullismo o comunque di poter lavorare efficacemente sulle relazioni tra gli alunni.

La corresponsabilità educativa in capo alla famiglia e alla scuola è codificata all'articolo 2048 del Codice Civile (l'art. 2048 c.c. comma 1, responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori).

Compiti del personale docente

1. I docenti sono responsabili della vigilanza sugli alunni loro affidati, in qualunque momento della giornata scolastica e comunque essi siano impegnati, all'interno o all'esterno dell'aula. Gli insegnanti sono pertanto tenuti alla sorveglianza sugli alunni e rispondono della loro incolumità nell'esecuzione degli specifici obblighi di servizio definiti contrattualmente, quindi in occasione delle attività di insegnamento (nelle quali rientrano le attività didattiche frontali, gli eventuali interventi didattici ed educativi integrativi), così come durante i cinque minuti precedenti l'inizio delle lezioni.
 2. I docenti sono responsabili della vigilanza degli alunni ad essi espressamente affidati per svolgere attività extracurricolari, nell'ambito sia dell'orario d'obbligo che in caso di svolgimento di attività fuori dell'orario normale delle lezioni.
 3. Nelle ipotesi di responsabilità ex art. 2047 e 2048 c.c., l'insegnante si libera se prova di non aver potuto impedire il fatto, dimostrando, quindi, di aver esercitato la vigilanza nella misura dovuta, e che, nonostante l'adempimento di tale dovere, il fatto dannoso per la sua repentinità ed imprevedibilità gli abbia impedito un tempestivo efficace intervento.
 4. Il docente ha il dovere di intervenire in tutte le situazioni in cui riscontra la mancata sorveglianza di classi o gruppi di alunni.
5. *Sono affidati al docente:*
- a. gli alunni della classe assegnata al docente in base all'orario scolastico
 - b. gruppi di alunni di altre classi che dovessero venire accoppati alla propria, in circostanze eccezionali, per disposizione del Dirigente o dei suoi collaboratori, oppure per lo svolgimento di attività particolari
 - c. gli alunni delle altre classi che ricadono nella sua "zona" di vigilanza, secondo quanto previsto dal Piano vigilanza
6. *Il corretto esercizio dell'azione di vigilanza prevede:*
- a. la presenza del docente accanto al gruppo classe
 - b. l'attenzione continua al comportamento dei ragazzi, a cui non deve essere consentito di allontanarsi, se non per breve tempo e per causa di forza maggiore
 - c. l'intervento sollecito, tendente a impedire o a far cessare comportamenti pericolosi o scorretti
 - d. l'azione di prevenzione, che si esercita tenendo i ragazzi impegnati in attività adeguatamente programmate e motivanti.

Ingresso alunni

1. All'ingresso degli alunni, i docenti devono essere presenti in classe per accoglierli, **cinque minuti prima dell'ora fissata per l'effettivo inizio delle lezioni.**
2. Al fine di regolamentare l'ingresso degli alunni nell'edificio scolastico all'inizio di ogni turno di attività, antimeridiano o pomeridiano, si dispone che presso ciascun ingresso dell'edificio sia presente almeno un collaboratore scolastico che presta la dovuta vigilanza sugli alunni. Gli ingressi sono preclusi all'entrata di alunni fino al suono della campana, fatta eccezione per i genitori che hanno fatto regolare richiesta di accoglienza prima dell'orario di inizio delle lezioni per motivi di lavoro (pre scuola) o per accogliere gli alunni che usufruiscono dello scuolabus, secondo accordi presi con l'Ente gestore (Comune di Lucca).

3. Gli altri collaboratori scolastici in servizio nel turno vigileranno il passaggio degli alunni nei rispettivi piani o ambiti di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule, applicando il Piano di vigilanza.

Vigilanza durante l'attività didattica

1. Durante l'attività didattica il docente è tenuto ad assicurare la propria presenza continua.
2. La vigilanza in classe è compito esclusivo dell'insegnante. In caso di incidente in cui è vittima l'alunno, l'insegnante deve dimostrare di aver vigilato con idonea previsione di ogni situazione pericolosa prospettabile in relazione a precedenti noti, frequenti e/o simili (si ricorda di compilare e consegnare immediatamente alla Segreteria il modello per la denuncia infortunio, con breve relazione dell'accaduto)
3. Se, per causa di forza maggiore, il docente si allontana per alcuni minuti, deve affidare la classe al collaboratore scolastico collocato nella postazione al piano e negli spazi di pertinenza.
4. È vietato espellere momentaneamente dall'aula uno o più alunni: l'allontanamento non fa venir meno né riduce la responsabilità rispetto alla vigilanza.
5. In caso di comportamenti degli alunni di rilevanza disciplinare, è opportuno annotare i fatti sul registro del docente e di classe e, per comportamenti particolarmente gravi, avvisare il Dirigente Scolastico, i collaboratori del dirigente o il coordinatore di plesso al termine dell'ora di lezione.
6. I docenti devono vigilare con attenzione sulle attività degli studenti nei laboratori e nelle palestre, affinché siano rispettate le norme di sicurezza e quelle contenute nei regolamenti specifici dei singoli locali.
7. L'uso del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici per registrare o riprodurre immagini e filmati, quando non espressamente autorizzati dal docente responsabile dell'ora di lezione, costituisce una grave infrazione. Nel caso di accertata infrazione di tale divieto si provvederà al momentaneo ritiro dell'apparecchio. Del momentaneo ritiro saranno avvertiti i genitori che potranno recuperare l'apparecchio presso l'ufficio del Dirigente o dal coordinatore di plesso.
8. Per il divieto di fumo nei locali scolastici e nelle aree di pertinenza esterne dell'istituzione scolastica, si richiama quanto previsto dalla normativa vigente e, in particolare, da quanto previsto dall'art. 4 del Decreto-legge D. 104 del 12.09.2013.
9. Gli insegnanti, nell'ambito della corretta gestione delle relazioni di classe e facendo riferimento alle competenze psico-pedagogiche e metodologico – didattiche previste nel profilo professionale dovranno garantire:
 - a. l'adozione di modalità e strategie efficaci per la gestione della classe
 - b. l'adozione di modalità di relazione e conduzione della classe che garantiscano un clima sereno e partecipativo, che incoraggiano i comportamenti educativi attesi nella progettazione, che facilitino i processi di partecipazione di tutti alle attività della scuola
 - c. il coinvolgimento delle famiglie o degli adulti di riferimento nella condivisione di modalità, linee educative comuni e unitarie. Il coinvolgimento delle famiglie avviene attraverso i canali istituzionali (colloqui, assemblee, consigli di intersezione, interclasse e di classe).

Vigilanza nel cambio d'ora

1. Il cambio dell'ora deve avvenire in modo celere.
2. Gli alunni devono rimanere nell'aula e il docente che ha appena lasciato la classe, se sostituito nella vigilanza dal collaboratore scolastico, si recherà tempestivamente nell'aula in cui è programmata la lezione successiva, consentendo a sua volta al docente in attesa del cambio di recarsi nella classe di pertinenza.

3. In caso di ritardo o di assenza dei docenti, i collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare sugli alunni fino all'arrivo di un insegnante.
4. Nella scuola sec. I grado, in cui è attuato il modello didattico organizzativo "Aule laboratorio disciplinari", i docenti rimangono presso il proprio ambiente disciplinare e i gruppi classe si spostano per raggiungere gli altri ambienti di apprendimento disciplinari, in base all'orario.
5. Il Piano di vigilanza specifico per la scuola Custer De Nobili esplicita nel dettaglio le modalità della vigilanza, indicando i soggetti e la posizione in cui debbono trovarsi. Si fa esplicito riferimento anche al regolamento Aule laboratorio disciplinari (delibera n. 60 del 21 novembre 2022).

Vigilanza nei laboratori di informatica, aule speciali e palestre

1. Le aule multifunzionali, i laboratori informatici mobili e le palestre sono patrimonio comune, pertanto si ricorda che il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per mantenere l'efficienza del laboratorio stesso.
2. A detti ambienti si accede solo per ragioni inerenti l'attività scolastica, sia di tipo strettamente didattico (ore curricolari di laboratorio, attività didattiche integrative e di recupero, progetti approvati dal PTOF, preparazione di tesine e ricerche didattiche) che di organizzazione del lavoro individuale del docente (piani di lavoro, progetti, autoaggiornamento, altre attività accessorie all'insegnamento della propria materia). In particolare va ricordato che l'accesso agli alunni è consentito solo in presenza di un docente.
3. Tutti i docenti che, a qualsiasi titolo, utilizzano aule multifunzionali e palestre sono invitati a:
 - a. leggere e spiegare queste regole agli studenti, all'inizio di ogni anno scolastico
 - b. leggere le norme regolamentari degli eventuali specifici laboratori classificato a rischio medio, e curare che gli alunni si attengano ai comportamenti previsti dalle norme di sicurezza
 - c. rispettare le modalità di prenotazione dello spazio, se presenti, secondo quanto indicato in separata sede
 - d. controllare che non venga installato sui notebook in dotazione software senza autorizzazione o che non vengano utilizzati supporti di memoria rimovibili personali e che in locale su pc, notebook o altri dispositivi non siano salvati file personali in generale, tanto meno file con dati personali
 - e. vigilare affinché non vengano danneggiati i dispositivi e in generale tutte le attrezzature, i materiali e gli arredi dello spazio
 - f. accertarsi che le macchine o le altre apparecchiature presenti nel laboratorio siano spente, che alunni e docenti abbiano eseguito l'uscita dal proprio account di accesso al dispositivo, che attrezzature e materiali siano riposte correttamente
 - g. vigilare l'accesso a siti internet da parte degli alunni; l'accesso ai siti web è possibile solo previa autorizzazione dell'insegnante.

Vigilanza nel modello didattico organizzativo "Aule laboratorio disciplinari"- Scuola sec. I grado

1. Per la scuola secondaria di I grado, dall'anno scolastico 2023/24 le aule sono assegnate in funzione delle discipline: il docente rimane in aula e gli studenti ruotano tra un'aula e l'altra, a seconda della disciplina.
2. Delibera n. 60 del 21 novembre 2022 il Consiglio di Istituto ha deliberato il "REGOLAMENTO AULE LABORATORIO DISCIPLINARI", reperibile sul [sito dell'Istituto](#).
3. I collaboratori scolastici sono tenuti a vigilare costantemente gli alunni, durante gli orari di spostamento tra le aule, come da Piano annuale delle attività.

Vigilanza durante l'intervallo nelle aree di pertinenza esterna

1. La ricreazione si svolge in classe, nello spazio antistante ad essa, nei saloni o nei giardini, nell'orario previsto e sotto la vigilanza dei docenti, tenuto conto che nell'intervallo è di fatto richiesta una maggiore attenzione sugli allievi.
2. I collaboratori scolastici, per favorire nelle classi l'eventuale cambio di turno dei docenti e per intervenire in caso di eventuali necessità, sono tenuti a presidiare costantemente il proprio piano di servizio, senza allontanarsi.
3. La vigilanza degli alunni durante la ricreazione può essere organizzata "a punti" o "per classe": i docenti si collocano in specifici punti dell'area esterna per sorvegliare gli alunni, oppure ogni docente sorveglia la propria classe.
4. Nei Piani di vigilanza è specificata la dislocazione dei docenti e del personale ATA durante l'intervallo, definendo le scelte ritenute più idonee per la singola realtà, a seconda della struttura degli spazi e del personale presente in servizio.
5. In nessun caso si dovrà permettere che gli alunni si trovino in aree che non sono visibili ai docenti.

Allontanamento alunni dalla classe

1. Durante le ore di lezione **non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta**, fatta eccezione per i casi particolari che il docente valuta attentamente, vigilando che l'uscita non si protragga oltre il necessario
2. Il docente può avvalersi della possibilità di utilizzare gli spazi connettivi attigui all'aula/ambiente disciplinare), come luogo per lavoro a gruppi o altro per parte degli alunni della classe. La vigilanza sarà garantita da un collaboratore scolastico, dal docente di classe che manterrà la porta aperta e l'attenzione alta, da un secondo docente presente in classe in base a una articolazione decisa, la cosiddetta progettazione del "co-teaching".
3. Allontanare gli alunni dalla classe, per comportamento scorretto, tale da arrecare disturbo alla lezione, non è consentito e non esonera il docente dell'ora dalla responsabilità di vigilanza dell'allievo o degli allievi medesimi.

Vigilanza sugli spostamenti degli alunni diversamente abili

1. La vigilanza deve sempre essere assicurata dal docente di sostegno o dal docente della classe eventualmente coadiuvato, in caso di necessità, da un collaboratore scolastico. Per singoli alunni con particolari necessità, i docenti della classe segnaleranno le eventuali problematiche in modo che sia messa a sistema una specifica organizzazione della vigilanza, ossia un aggiornamento del Piano vigilanza del plesso).
2. Gli alunni con disabilità usufruiscono della uscita autonoma in base ad attenta e verbalizzata valutazione del Gruppo Operativo per l'Inclusione.

Uscita alunni

1. Al termine delle lezioni, **i docenti accompagnano gli alunni fino al cancello**, alla porta di uscita o comunque fino al confine delle pertinenze della scuola, avendo cura di favorire un esodo ordinato per tutto il tragitto, senza schiamazzi o comportamenti pregiudizievoli dell'incolumità degli alunni.
2. Gli alunni di scuola primaria vengono consegnati ai genitori o loro delegati.
3. Gli alunni della **scuola primaria di Nozzano** sono consegnati ai genitori che attendono nel giardino - questa disposizione viene data per tutelare la sicurezza delle persone, che altrimenti dovrebbero attendere in uno spazio esiguo esterno al cancello e sulla strada in area pericolosa
4. Gli alunni della **scuola sec. I grado Custer De nobili** sono consegnati ai genitori o ai delegati nel caso in cui non usufruiscono dell'uscita autonoma. Si ricorda che per "uscita

autonoma" si intende uscita **al termine delle lezioni** senza accompagnatore formalmente autorizzata dai genitori.

5. I docenti in servizio consegnano gli alunni non in possesso dell'autorizzazione di uscita autonoma alle rispettive famiglie (solo per scuola sec. I grado), in attesa all'esterno, verificando che ciascun minore sia preso in consegna dai genitori e/o delegati, secondo quanto dichiarato all'inizio dell'anno dalla famiglia. In assenza di questi ultimi, l'alunno/a verrà preso in consegna dal docente o dal collaboratore scolastico che provvederà a sorvegliare gli alunni in permanenza fino all'arrivo dei familiari; superati i 30 minuti di attesa sarà attivata la procedura prevista nel Regolamento d'istituto in materia di disciplina dell'uscita degli alunni da scuola.
6. Al fine di regolamentare l'uscita degli alunni dall'edificio scolastico al termine di ogni turno di attività, ciascun Piano di vigilanza deve indicare che presso ciascuna porta di uscita dell'edificio sia presente almeno un collaboratore scolastico con il compito di prestare la dovuta vigilanza nel passaggio degli alunni.
7. Gli alunni che usufruiscono dello scuolabus escono secondo gli orari programmati.
8. I collaboratori scolastici vigilano sugli alunni per i quali è stata fatta richiesta di post-scuola (10 minuti oltre l'orario di uscita) e sui fratelli/sorelle di alunni frequentanti le classi quarte e quinte per i quali è stata richiesta l'uscita posticipata alle 13:20.

Uscite didattiche

1. Durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione, in relazione alla destinazione delle uscite e al tipo di attività svolto, i docenti sono delegati ad adottare le modalità più idonee per l'esercizio della sorveglianza nella situazione.
2. In alcuni casi è prevista la possibilità di trovarsi direttamente sul luogo dell'uscita anche il ritiro degli alunni presso altro luogo diverso dalla scuola; in tali casi fa fede la comunicazione alle famiglie e/o circolare di riferimento.
3. Nel caso in cui il ritiro dell'alunno venga fatto dal genitore/delegato presso un luogo previsto dal programma dell'uscita didattica, ma **prima del termine dell'orario scolastico, il ritiro è da considerarsi anticipato** e quindi necessita di sottoscrizione da parte del genitore/delegato.
4. I docenti accompagnatori sono responsabili della vigilanza degli alunni durante la salita e discesa dai mezzi di trasporto, il tragitto a piedi o in pullman, le pause di sosta.
5. I docenti portano con sé l'elenco degli alunni, il recapito telefonico, e quello dei genitori.
6. L'appello va effettuato all'inizio del viaggio, all'inizio di uno spostamento, prima di salire sul mezzo di trasporto.
7. I docenti accompagnatori si muniscono della valigetta di primo soccorso e dei numeri telefonici utili per ogni emergenza.
8. I docenti *non possono somministrare farmaci*, salvo quelli autorizzati dai medici, su richiesta scritta dei genitori e secondo la procedura definita dall'Accordo Ordine di Medici - Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana.

Assenze impreviste del docente – classi "scoperte"

1. In caso di assenza improvvisa del docente, o di più docenti contemporaneamente, i collaboratori del dirigente scolastico e i docenti responsabili di plesso, se ritengono che la situazione non sia del tutto priva di rischi, assegnano gli alunni a più classi, valutando la capienza delle aule.
2. Della suddivisione di una classe in piccoli gruppi di alunni da collocare momentaneamente in classi diverse, in caso di assenza del docente, **deve essere predisposta in anticipo e per tutto l'a.s.**, valutando e definendo la composizione dei gruppi di alunni e la classe dove ciascun piccolo gruppo dovrà andare; gli alunni dovranno ricevere una indicazione delle attività che dovranno svolgere in questo tipo di momentanea situazione.

Assenze prolungate o frequenza irregolare

1. **Il docente deve verificare su registro elettronico che il genitore abbia giustificato l'assenza dell'alunno.** Nel caso di ritardo nelle giustificazioni, il coordinatore di classe/un

docente del team deve far presente per iscritto alla famiglia dell'alunno la necessità di giustificare l'assenza.

2. Le assenze continuative superiori a 15 giorni devono essere segnalate per iscritto alla Segreteria didattica (ufficio alunni - luiic844002@istruzione.it), a meno che la famiglia non abbia già comunicato **preventivamente e per scritto** il motivo dell'assenza dell'alunno con mail all' Istituto. Il docente presta particolare attenzione alla frequenza scolastica degli alunni e segnala prontamente al dirigente i casi anomali
3. La frequenza irregolare, ossia le assenze non continuative che, con la loro frequenza e regolarità, portano ad un accumularsi "anomalo" di giorni di assenza, deve essere segnalata come sopra.

Compiti del personale collaboratore scolastico

1. *Si fa espresso riferimento al profilo professionale delineato nel vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto istruzione e ricerca, sez. scuola, che prevede che il personale collaboratore scolastico provveda alla sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza dei docenti.*
2. *Alla luce delle norme pattizie, si specificano le seguenti disposizioni:*
 - a. al momento dell'ingresso degli alunni nella scuola, il personale collaboratore scolastico è tenuto a sorvegliare l'atrio, le scale e i corridoi, mantenendo la postazione assegnata dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e indicata nei Piani di vigilanza
 - b. durante le ore di lezione i collaboratori scolastici mantengono le postazioni loro assegnate e sorvegliano gli alunni che escono dall'aula; inoltre, si tengono a disposizione dei docenti che dovessero avere l'esigenza di allontanarsi momentaneamente dalla propria classe; di regola, pertanto, su ciascun piano deve essere sempre presente almeno un collaboratore scolastico
 - c. il personale collaboratore scolastico è tenuto a controllare l'accesso ai servizi igienici, nei limiti del possibile a vigilare sulla correttezza del comportamento adottato al loro interno e a collaborare con i docenti nella sorveglianza dei corridoi
 - d. al di fuori della pausa didattica (o cambio aula nel modello Aule laboratorio disciplinari), i collaboratori scolastici dovranno riaccompagnare nelle loro classi gli alunni che, senza seri motivi, sostano nei corridoi;
 - e. all'uscita degli alunni i collaboratori scolastici collaborano nella sorveglianza di scale e corridoi
 - f. i collaboratori scolastici dovranno segnalare tempestivamente al dirigente scolastico o ai suoi collaboratori/responsabili di plesso l'assenza del docente, affinché vengano adottati i comportamenti opportuni
 - g. i collaboratori scolastici dovranno accertarsi che le persone presenti nella scuola siano autorizzate, così come dovranno impedire che le persone non autorizzate dal Dirigente Scolastico circolino all'interno dell'edificio
 - h. i collaboratori scolastici dovranno segnalare tempestivamente al DSGA o al Dirigente Scolastico eventuali situazioni di disturbo e/o disagio anche di natura organizzativa
 - i. è fatto obbligo ai collaboratori scolastici di controllare quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo
 - j. i collaboratori scolastici controllano costantemente le pertinenze esterne alla scuola, secondo quanto indicato nel Piano delle attività del personale ATA, al fine di eliminare eventuali oggetti pericolosi o altre situazioni che si possono verificare (purtroppo accade abbastanza spesso che qualcuno entri nei giardini delle scuole e lasci oggetti potenzialmente pericolosi come bottiglie in vetro o altro). Se si rileva una situazione di incuria (ad es. gli alunni lasciano carte e scarti sul terreno) ciò deve essere segnalato al coordinatore di plesso, affinché si intervenga per condurre gli alunni a un comportamento più corretto

- k. particolare attenzione deve essere prestata alla vigilanza e assistenza degli alunni diversamente abili nell'accesso dalle aree esterne, all'interno, nell'uscita da esse, ecc.

Piani di vigilanza

1. I Piani di vigilanza definiscono nel dettaglio, per ciascun plesso scolastico, come avviene la sorveglianza degli alunni nei vari momenti della vita scolastica, in particolare quando non si trovano in aula (ingresso, ricreazione, uscita, sorveglianza scuolabus, laboratori disciplinari etc).
2. I Piani di vigilanza sono pubblicati, una volta giunti alla versione definitiva per l'a.s. di riferimento, nella sezione Regolamenti del sito. Ad essi fa riferimento il Piano delle attività del personale ATA, di cui costituiscono parte integrante per quanto concerne il personale ATA.

Di seguito i *link* ai Piani di vigilanza per ciascun plesso scolastico:

- a. [Piano di vigilanza Infanzia Balbano](#)
- b. [Piano di vigilanza Infanzia Fagnano](#)
- c. [Piano di vigilanza Infanzia Nave](#)
- d. [Piano di vigilanza Infanzia Nozzano](#)
- e. [Piano di vigilanza Infanzia S.Alessio](#)
- f. [Piano di vigilanza Primaria Montuolo](#)
- g. [Piano di vigilanza Primaria Nave](#)
- h. [Piano di vigilanza Primaria Nozzano](#)
- i. [Piano di vigilanza Primaria S.Alessio](#)
- j. [Piano di vigilanza Primaria S.M. Colle](#)
- k. [Piano di vigilanza Sec. I grado Custer De Nobili](#)

**Dirigente scolastico
Teresa Monacci
IC LUCCA 7**